

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 50 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova 1 agosto

Le notizie che abbiamo di Spagna, come i nostri lettori potranno desumerlo dalla rubrica *Notizie Estere*, continuano ad essere contraddittorie secondo che si vogliono attingere alle fonti ufficiali o alle corrispondenze particolari della stampa. Non rimane neppure accertato se D. Carlos si trovi tutt'ora sul territorio della Francia, o abbia passato la frontiera; o che già pervenuto sul territorio spagnolo ne sia stato respinto dopo i primi insuccessi. Tuttavia non è da dubitare che il movimento carlista si presenta in condizioni tutt'altro che disprezzabili, giacché sembra che esso non manchi di appoggio in una gran parte della popolazione, in alta non piccola dell'esercito, e soprattutto nel clero delle campagne, il quale fa tutti gli sforzi per accrescere il numero dei proseliti al pretendente. Un tale stato di cose sarebbe più che bastevole per dar corpo nella Spagna alla minaccia della guerra civile, ma vi si aggiunge il fervido agitarsi del partito repubblicano che specialmente dopo che fu richiamata in vigore la legge di pubblica sicurezza del 1821, fa fuoco e fiamme per suscitare nemici al reggente ed al ministro. Ecco che cosa scrive un organo di quel partito, la *Ygualdad*:

« Il partito repubblicano si prepara a tua mente in tutta la Spagna ad affrontare e vincere i pericoli che minacciano, da qualunque frazione essi provengano, la libertà. Il momento e l'occasione opportuni per ispiegare il nostro vessillo

« non tarderanno a presentarsi. Il trionfo « sarà completo. »

Di Francia non abbiamo alcuna notizia importante. D'altronde sarebbe inutile riferire le congetture della stampa sulla più o meno larga applicazione delle riforme annunziate dal Messaggio, giacché ventiquattro ore soltanto ci separano dal momento in cui conosceremo il tenore del senatus consulto.

Se il discorso del conte Beust alla delegazione ungherese non è di quelli destinati a velare il vero stato delle situazioni, racchiude un'assicurazione di grande importanza come si è quella che la pace non sarà turbata. Del resto queste dichiarazioni valgono poco più di tutte le altre previsioni umane.

Ciò che può esser vero oggidì può non esser domani: lo diciamo senza pregiudicare alla nostra convinzione che per ora nessuno fra gli stati Europei desidera farsi promotore di un conflitto.

P. S. Un dispaccio da Parigi, che pubblichiamo più avanti, dà l'ingresso positivo di D. Carlos in Spagna, e dipinge la situazione assai grave.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Campo di Somma.

Ci scrivono da Somma in data del 30: Domenica scorsa abbiamo dato una festa al Campo con fuochi artificiali, palloni aereostatici, ballo ec. ec. Vi erano signore anche di Milano, e la festa è riuscita bella oltre ogni dire.

Ieri abbiamo ricevuto la cara visita dell'augusto nostro Principe ereditario, che presenziò una grande manovra, rimanendo pienamente soddisfatto. Sua Altezza invitò a pranzo tutti gli ufficiali superiori, e verso sera visitò i campi. I soldati accolsero il loro futuro Re con quella espansione che è figlia del più grande affetto, e i superiori non poterono impedire che essi la manifestassero cogli *Evviva* incessanti ed entusiastici. Benchè la truppa fosse stavolta per la lunga manovra, saputo della visita del Principe, il campo fu preparato in meno di due ore così bello e pulito che pareva un giardino. La salute è buona. Ti scrivo seduto in terra all'ombra di una quercia, perchè sotto la tenda è impossibile resistere in causa del gran caldo.

Addio.

LETTERE DI UN PROVINCIALE

Dal Veneto, 27 luglio.

Tra i furori della canicola e quelli dell'imposta sulla ricchezza mobile io volevo procurarmi alcuni giorni di quel dolce far niente, in cui gli Indiani ripongono le maggiori delizie della vita. Vero è che secondo le moderne teorie il far niente è una vergogna per gli italiani, volendosi, a quanto pare, che essi siano condannati alla pena di Sisifo, ma tant'è io volevo farla per qualche giorno di gran poltrone, che nella mente di molti significa gran signore. In questa smania d'ozio e d'isolamento entrava per insolita parte il desiderio di sottrarmi alla noia delle questioni che si trattavano con tanto criterio in ogni cantuccio della dilatata penisola intorno alle famose macchine, e al vuoto dei pluchi, ovvero agli spropositi madorali di quella povera testa di Napoleone III che non si

farà mai perdonare dai nostri politici il gravissimo torto d'averci aiutato a cacciare gli austriaci. Io era stucco e ristucco di tutto questo, e stava pensando alla beatitudine di riposa e la mente dal disgusto di tante ciance, allorchè, quando meno me l'aspettavo, sorge il bisogno di recarmi un'altra volta alla tappa. Per mala sorte mi venne la tentazione di viaggiare nei vagoni di terza classe, un po' per vista di borsa, un po' per desiderio di varietà. Ma non l'avevo mai fatto! Fino a Bologna non ci fu gran male, ma da lì a Firenze nelle freschissime ore del pomeriggio ho creduto di lasciar la pelle. Eravamo stavati nel vagone come le sardelle, poichè si pretende che ogni sedile sia capace per cinque persone, e se taluna di queste ha una taglia che fa per due, come pur troppo se ne trovano molte fra quelle che viaggiano, ciò non deve diminuire le capacità personali dei sedili. Sono le persone che devono adattarsi alla capacità dei sedili, non questi alla mole delle persone. Il calore era soffocante: ad ogni fermata i conduttori aprivano lo sportello, e introducendo qualche nuovo viaggiatore dicevano agli altri: facciano luogo a questo signore. Invano si gridava che non c'era più spazio, e si chiedeva di passare in un'altra classe. La risposta era sempre la stessa: non c'erano vagoni da aggiungere, e non c'erano posti liberi nelle altre classi. Fu un viaggio infernale, cui non mancò certamente l'accompagnamento di certi effluvi poco balsamici emananti dai passeggeri trafelati di sudore. L'ho provata una volta, e mi basta. Due giorni dopo volli partire dalla capitale alla corsa delle 10 40 ant., ma doveti prendere un biglietto di prima classe perchè in quella corsa non vi sono vagoni d'altre classi. C'è dunque ancora un po' di privilegio per ricchi; ma così dev'essere, e sarà sempre finchè dura l'umana specie.

APPENDICE

EMANCIPAZIONE

COMEDIA

IN QUATTRO ATTI

DI

LEONE BOLAFFIO ED EMILIO NORSA

(Continuaz. Vedi il N. di ieri)

Bruto. Poniamo... a vent'anni addietro.
Cav. Vent'anni... Numero tondo! (fra sé).
Bruto. Vent'anni fa, dunque, in una delle tante università d'Italia, compieva i suoi studi un giovine, ricco d'intelligenza e di sapere, ma dimenticato del tutto dalla fortuna nei riguardi pecuniarii. Denaro e scienza sono due cose che fin oggi almeno andarono poco d'accordo.
Cav. L'asserzione veramente!...
Bruto. (continuando senza badargli). Nella stessa città vivea, figlia di ricco possidente, una fanciulla assai bella e a quanto pare anche molto sensibile. — Il nostro giovine raccomandato alla famiglia della donzella, la vide...

Cont. Essa vide lui, e s'amarcò.
Bruto. S'amarcò, l'avete detto Contessa. — Ma un servo imprudente....
Cont. Svelò il tutto al babbo...
Bruto. Che fece venire a sé il giovine...
Cont. E lo richiese sulle sue intenzioni. — L'avventura fin qui e abbastanza semplice.
Bruto. Adagi, Contessa, adagi! — La cronaca non riporta le parole di quel colloquio...
Saler. Il cronista non doveva essere corrispondente di giornali seri.
Bruto. Evidentemente. — Si sa però che il padre negò resamente la mano della figlia al giovine che ingenuamente gliela avea chiesta; — anzi gli vietò di più frequentare la sua casa.
La M. Et il giovine?
Cont. Ricorse al solito rimedio: scrisse alla fanciulla e si progettò una fuga.
Bruto. A meraviglia! — Ma giunta la fatal notte, il giovine attese indarno per sei lunghe ore il segnale stabilito.
Cav. Era d'inverno?
Bruto. Inverno o estate...
Cav. E no per bacco! — Mi pongo nei panni di quel giovine io...

Cont. E poi?
Bruto. E poi tornò a casa.
Cont. E trovo una lettera in cui la sua dea l'avvertiva che non avea potuto per quella notte fuggire, ma...
Bruto. Niente affatto. — Qui, Contessa, la vostra divinazione s'arresta. — Trovò una lettera è vero, ma il tenore di essa era ben diverso da quello che voi immaginate. — In essa la giovane avvertiva lo sventurato amante....
Cav. (comicamente). Che avea deciso di uccidersi!
Bruto. Tutt'altro — che avea deciso di vivere.
Cav. Come, come!?
Bruto. Che tormentata dal rimorso di aver accondiscosto alla progettata fuga, avea svelato tutto al padre — che essa partiva con lui e colla famiglia — e che una barriera insormontabile li avrebbe separati per sempre.
Cont. Ma questo finale?...
Bruto. Dubitereste della sua verità?
Cont. No... ma...
Bruto. (con un po' di risentimento). Non sarei mai tale da...
Cav. Impiantar carote?... Ah! no (fra sé).

Sarebbe una concorrenza pericolosa alla *Frusa*.
Saler. Quella giovine però... rinunciare alla poesia di un rapimento...
Cav. (al Monterosso) Che ne dite Conte?
C. M. Che ne dico?... Domando cosa ci ha da fare tutto questo colle lotte elettorali!
Cont. (che si è alzata e avvicinata a Bruto) E questa donna, e quest'uomo sarebbero? (piano)
Bruto. (piano) Sarete curiosa di saperlo?
Cont. (idem) Sarete gentile di dirmelo! (Cavaliere va alla sinistra di Bruto)
Saler. (alla Monterosso) Ah! perchè non v'ho io conosciuta prima che foste maritata?
La M. Che avreste fatto?
Saler. Vi avrei rapita!
Bruto. (piano) La signora Emma moglie di Delfiore.
Cont. Lei!
Bruto. (come sopra) E l'amante... l'avvocato Leonardi.
Cav. Lui!
Bruto. (Ss! — con gesto di silenzio) (cala subito la tela)

FINE DELL' ATTO PRIMO.
(Continua)

Ritornai in questa provincia quando i giornali pubblicavano le conclusioni della Commissione d'inchiesta. Dovro' io parlarvi della sorpresa del rispettabile pubblico? Sarebbe tempo perduto. In quanto a me colle tante quaresime che ho sulla gobba non c'è più nulla di nuovo in questa materia. Io sapeva che gli stessi timori, le stesse influenze che avevano fatto determinare l'inchiesta avrebbero avuto la prevalenza sopra tutte le considerazioni d'altra specie. Non si va in traccia della verità, ma di colpe; e bisogna crearne se non vi sono. Questo spiega ogni cosa. E basti di ciò.

Un affare ben più importante per noi è quello delle imposte. Non ho parlato a cascaccio dei furori dell'imposta sulla ricchezza mobile. Se non ne avvengono gli inconvenienti prodotti da quella del macinato dobbiamo saperne grado agli esempi dati per far rispettare la legge. Ma un'imposta male ripartita non può a lungo durare.

La riforma del sistema tributario è la più urgente di tutte.

A questa deve pensare il Governo se non vuole che la Nazione sia disfatta.

Vi provvegga intanto da sé, poi si farà luogo alle opportune modificazioni.

Se non volete lasciar passare questa maligna insinuazione troncate la lettera, che è già soverchiamente lunga, e così eviterete qualche tirata d'orecchio.

EVANDRO.

La Gazz. Ufficiale del 29 contiene:

1. R. Decreto 27 giugno, con cui sono soppressi gli uffici dei direttori scolastici provinciali, creati col decreto luogotenenziale del 1° agosto 1866, nelle provincie venete e di Mantova.

La vigilanza ed ispezione della istruzione primaria nelle provincie venete è affidata ad ispettori scolastici che avranno sede in ciascuno dei luoghi seguenti:

Venezia, Portogruaro, Belluno, Mantova, Padova, Cittadella, Rovigo, Treviso, Conegliano, Udine, Gemona, Verona, Legnago, Vicenza, Bassano.

2. Un Decreto del ministro delle finanze in data del 27 luglio, relativo alle rivendicazioni e svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefizi ed altre fondazioni.

Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

I ministri dell'agricoltura e commercio e della guerra sono stati assenti per alquanti giorni da Firenze. Questo fatto basta a provare come tutte le voci che corrono su gravi deliberazioni che il Consiglio dei ministri avrebbe prese, sono assolutamente infondate. È naturale che, trattandosi di risoluzioni gravi, sarebbe mestieri la presenza di tutti coloro che seggono nei Consigli della Corona.

Quanto alla prossima convocazione della sessione legislativa nessuno ne parla più: anzi credo che in realtà nessuno ci pensa e nessuno la desidera.

Rimane bensì la questione se convenga chiudere la sessione ed aprirne una nuova, oppure riaprire l'attuale. Le ragioni che militerebbero per la chiusura non sono di poco momento. La sessione attuale cominciò nel marzo del 1867, e d'allora in poi si è proceduto di proroga in proroga. E forse sarebbe utile che il paese udisse più spesso la voce dell'augusto Capo dello Stato. D'altra parte non si può negare che una sessione nuova implichi sempre un po' di perdita di tempo per l'adempimento di certe necessarie formalità. Il Ministero senza dubbio, dovrà occuparsi di questa questione, e risolverla: ma mi consta in modo non dubbio, che finora nulla è deciso a questo riguardo.

Quanto allo scioglimento della Camera dei deputati credo che non se ne sia ragionato nemmeno sotto forma di ipotesi.

Il punto essenziale è sempre, che il Ministero prepari buoni ed efficaci provvedimenti finanziari. Pensano a ciò gli onorevoli ministri? Mi dicono che ci pensano molto e seriamente.

Ecco la lettera da noi ieri annunziata del sig. G. Galletti al sig. Direttore dell'*Opinione*:

Carissimo Dina,

Nel numero 216 della *Gazz. di Milano* evvi una corrispondenza da Firenze, in data 28 luglio, in cui leggesi: «Risulta dalla de-

posizione fatta in occasione del processo «Burei da un onorevole testimonio, che queste ricevute, che erano passate per le mani «del dottore Faccioli, erano sottoscritte da «cinque deputati che sono gli onorevoli Bosi, «Brenna, Civinini, Fambri e Righi, e due «non deputati, fra i quali il capo d'ufficio segretario della Camera. Ciò vi spiega il perché in una precedente mia lettera vi dicevo «che era pure compromesso un impiegato «della Camera.»

Siccome il capo del segretariato alla Camera dal 1848 e questa parte, fui costantemente io, ti pregherei a voler smentire nel pregiatissimo tuo giornale questa asserzione perche assolutamente falsa.

Credetevi sempre il tuo

30 luglio.

Aff.mo amico
G. GALLETTI.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona:

Di Camera non se ne parlerà più fino alla fine di ottobre, od ai primi di novembre, e solo nella prossima settimana uscirà il reale decreto che chiude la sessione. Nel reale discorso di apertura della nuova sessione, S. M. spera di poter annunciare la nascita di un figlio al principe ereditario, ciò che succederà di certo a Napoli, essendo questo il desiderio di tutta la reale famiglia.

Da una corrispondenza da Vienna, 25, alla *Correspondance du Nord-Est* togliamo il seguente brano:

«Contrariamente a quante erasi annunziato, il generale La Marmora è partito per la Russia invece di recarsi a Parigi. Sarebbe perfettamente inutile di cercare in questo viaggio un significato politico. Il generale italiano non conosce la Russia, egli desidera di vedere l'esercito russo e va a visitare l'impero moscovita da semplice *touriste* militare.

«In verità, quale portata politica potrebbero attribuire a quest'escursione nel momento in cui l'accordo fra l'Austria, la Francia e l'Italia, accordo che ha il privilegio di preoccupare specialmente il solitario di *Varzin*, e più che mai all'ordine del giorno?»

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La *Correspondance Italienne* annunzia che il signor Di Montemar sarà confermato nel suo posto d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna presso la Corte di Firenze.

BOLOGNA. — Il *Partito Nazionale*, riputato periodico, che nella sua breve vita sostenne strenuamente i principii liberali moderati, annunziò di aver cessato colla data di ieri dalle sue pubblicazioni.

Nella speranza che siano tolte bentosto le cause che lo determinarono a questa decisione ci lusinghiamo di vederlo ricomparire quanto prima.

MILANO. — Si annuncia che una Società di negozianti di Milano sta studiando il progetto di costruzione dei magazzini generali (*docks*) in Milano, presso la stazione centrale delle ferrovie. (*Lombardia*)

GENOVA. — Addì 21 corr. usciva dai cantieri di Luano il barca *Cognate Accame* dei signori fratelli Accame, della portata di 1100 tonnellate. Ne è costruttore il signor Bernardo Amico che a concorde giudizio degli intelligenti seppe congiungere, in esso bastimento, alle più eleganti forme la massima solidità e robustezza. (*Gazz. di Genova*)

— Il bastimento del quale si attendevano ansiosamente notizie è il *Valparaiso*, capitano Canepa. I passeggeri in numero di 300 e l'equipaggio furono totalmente salvati; il bastimento andò completamente perduto; del carico furono salvate poche casse di vermuth ed alcune vele. (*Idem*)

MONZA. — Vien riferito che S. M. la regina Maria Pia, proveniente dai bagni di Baden, prima di recarsi a Firenze, come abbiamo annunziato, si fermerà al reale castello di Monza per visitarvi le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita.

PALERMO, 29. — Proveniente da Catania, il 27, giungeva nel nostro porto la squadra corazzata inglese composta di tre navi, una fregata ammiraglia, una corvetta, ed un piccolo vapo e avviso.

Furono scambiate con la cittadella le salve d'uso.

La squadra prese posto lungo il litorale del Ringo.

ARIANO, 26. — Ieri con grandissima solennità il Municipio festeggiò l'inaugurazione della nuova stazione ferroviaria.

Erano presenti le autorità governative, i commissari del ministero dei lavori pubblici e gran numero d'ingegneri adetti ai lavori della gran galleria. — Assisteva alla inaugurazione, invitato espressamente dal municipio, il senatore d'Aflitto. Fu mandato al ministro dell'interno il seguente dispaccio:

«Cittadinanza Ariano, festeggiando inaugurazione ferrovia, ringrazia Governo, acclama riconoscente S. M. il Re d'Italia.»

Il Ministro rispose: «Governo lieto di veder riconosciuti ed apprezzati i suoi sforzi per soddisfare i giusti desiderii delle popolazioni.»

Ora non si pensa che ad una strada, la quale congiunga Ariano con la stazione, e ad un servizio di diligenze. (*Picc. Gioia*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Un comunicato governativo mandato al giornale *Lavis* smentisce la notizia da esso data, che cioè nei consigli del governo siasi dibattuta la questione dello scioglimento del Corpo legislativo, e che questa misura sia stata adotta in massima.

SPAGNA. I dispacci da Madrid non segnalano alcun fatto nuovo relativamente al movimento carlista.

Private corrispondenze confermano che i carlisti abbiano avuto la peggio, ma soggiungono che l'incendio cova dappertutto e che è soltanto incominciato. Anche il partito repubblicano si agita o si prepara ad una prossima campagna.

— Si assicura, scrive la *Liberè*, che all'ambasciata di Spagna a Parigi siano giunti dispacci molto inquietanti.

Mentre i telegrammi dell'*Agenzia Havas* dicono: «tutto è finito» i telegrammi ufficiali direbbero invece: «tutto è incominciato»

— Nella provincia di Salamanca succedero dei torviti. Da molte altre provincie giungono notizie inquietanti. La posizione è resa difficile per l'attitudine che ha preso il partito repubblicano;

BAVIERA, 30. — La *Bayerlandszeitung* asserisce che il conte di Reigesberg, ministro di Baviera a Dresda sarà quanto prima richiamato.

CUBA 26. — Gli insorti della regione del Centro hanno distrutto le piantagioni di Trinidad.

La stampa cubana domanda che la coscrizione sia applicata dovunque rigorosamente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un'altra uccisione. — Il più futile pretesto che bastar dovrebbe appena a provocare un inerte scena di pugilato, ora è più che sufficiente in qualunque rissa per ferire a morte. Causa importantissima se non principale di questo grave disordine è quindi della frequenza dei delitti di sangue e certamente la deplorabile abitudine, ormai generale nei nostri popolani, di portar seco certi coltelli detti bresciani (non sappiamo bene se per la forma o per la derivazione dalle rinomate fabbriche di quella industriosa provincia) che hanno tutte le qualità dello stilo e vanno collocati senza dubbio tra le armi insidiose. È vero che sono a serramanico, ma una volta aperti e per la molla assai robusta e per l'impugnatura a croce producono ferite quasi sempre micidiali.

Altra vittima di cotesto biasimevole abuso del coltello fu nell'ottobre 1868, il vecchio Luigi Pollato ucciso per meschinissima causa da Carlo De Paoli, giovane operaio che aveva serbato per lo innanzi un esemplare contegno col mostrarsi assiduo al lavoro e alieno dal vizio. La sera del 18 di quel mese Pollato stava discorrendo amichevolmente nella casa di colla padrona ed altre persone ivi radunate, quando due giovani bussando alla porta chiesero d'entrare. Fu loro negato l'accesso in vista dell'ora assai tarda, ma appena fatta del momento in cui usciva certo Rettore riuscirono entrambi d'introdursi nella casa malgrado l'opposizione dei proprietari in aiuto dei quali si mosse anche il Pollato. Fattosi incontro al De Paoli (ch'era uno dei due ultimi venuti) lo spinse fuori della porta e sulla soglia della medesima si dimenò alquanto per liberarsi dell'avversario che tentava di trascinarlo in istrada. Mentre durava questa lotta parve al Pollato di aver ricevuto un calcio al ventre, ma quando rientrò s'accorse con spavento ch'era stato ferito assai gravemente all'inguine con un colpo di coltello. Gli furono tosto prodigate le prime cure

alla meglio e fu poscia trasportato al Civico Spedale dove 10 giorni dopo morì in causa unicamente della riportata lesione. La lama del coltello era penetrata in cavità ed aveva lacerato un organo importantissimo della vita in modo da rendere impossibile la guarigione.

Il De Paoli fu tosto arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria dinanzi alla quale negò costantemente con fermezza degna di miglior causa d'esser stato l'uccisore del povero Pollato. Senonché l'istruttoria giunse a raccogliere elementi all'ubbi della sua colpevolezza e la Corte pronunciò sentenza di condanna (la recente confermata anche dal tribunale d'appello) a tre anni di carcere duro. La pena è mite, ma trova la sua ragione giustificativa nelle molte attenuanti che favorivano il giovane operaio il quale avrà imparato, vogliamo sperare, nel silenzio del carcere e nella privazione della libertà a far divorzio colle armi onde allontanare l'occasione di ripetere il gravissimo delitto che lasciò nella sua mente una triste memoria di sangue.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Teatro Nuovo. — Ci pare che il pubblico, concorrendo ieri sera così scarso al Teatro Nuovo, abbia voluto infliggere all'impresa una lezione per i motivi accennati nella nostra cronaca di ieri. Ma l'impresa non mostrò d'inquietarsene giacché non si è limitata alle licenze già prese, ma tagliò corto anche sugli squarci annunziati: prova ne sia che fu ommesso nientemeno che il *Rataplan* degli *Ugonotti*. Questo si chiama aver la coscienza larga. Non andiamo a cercare i motivi di questa omissione; fu commesso e basta. Da parte nostra non si mandò durante la stagione di portare alle stelle, come meritava, l'impresa per averci procurato quest'anno un eccellente spettacolo: ma ora non abbiamo pelo sulla lingua trattandosi di muoverle un legno per la mistificazione a cui siamo stati soggetti ieri sera; per cui eccoci costretti al termine delle recite ad una inversione di quel proverbio che dice: *il dolce sta in fondo*, giacché vi abbiamo invece trovato l'amaro. Se la recita di questa sera, ultima della stagione, ci raddolcirà il palato ve lo diremo domani.

Frattanto è debito di giustizia tributare le lodi più vive agli artisti che ieri sera gentilmente si prestarono riscuotendo applausi ben meritati — Di quelli che cantano nel *Don Carlo* parleremo un'ultima volta domani; qui facciamo le più sentite congratulazioni colla signora Majo pel modo eccellente con ha cantato l'aria del *Machbeth*: i fi ri che le furono anche ieri sera presentati siano per lei un pegno del gran desiderio ch'essa lascia fra noi — La signora D'ALBERTI cantò con brio e con tutta grazia il *Bolero* dei *Vesperi Siciliani*, tanto è il pubblico ne richiese il bis, al quale la cantatrice non meno gentile che abile, bentosto accondiscese. — Questi successi non devono farci dimenticare una parola di lode a tutti gli artisti degli *Ugonotti*, che nel corso della stagione seppero così bene meritarsi il favore del pubblico.

Riguardo all'articolo del nostro num. 186 col quale accennavamo ai lagni di alcuni abbonati per il ritardo frapposto alla pubblicazione di qualche novità non politica un'altro dei gentili lettori, fatto persuaso delle ragioni da noi adotte, ieri ci scrisse il seguente biglietto che pubblichiamo con vera compiacenza:

«Anzi dovrebbesi dire che Le siamo grati per l'attenzione che ci usa di mandarci il giornale a tempo opportuno nei giorni delle feste, come pure per supplementi nelle occasioni straordinarie.

Sono con profonda stima»

Le guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono M. G. d'anni 14 fuggito dalla casa paterna.

B. F. e B. A. villici di Treviso senza recapiti regolari.

Z. D. di Rovigo disertore del guardie doganali.

Fu dichiarato in contravvenzione un'esercente per abuso d'orario.

Le Guardie Munitipali la sera del 29 and. procevano all'arresto di certa G. C. vagabonda, di anni 48 da Monselice, e priva di recapiti, per minacce armata mano al vetturale Botto, e gravi ingiurie ad altri. Le furono sequestrati indosso due coltelli fermi in manico e stilati, uno lungo cent. 28, l'altro cent. 15. Tradotta alle carceri di s. Maitteo, fu messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

RUOLO PER LA CORSA DEI BIROCCINI E DELLE BIGHE

che seguirà in Padova

nella grande piazza Vittorio Emanuele oggi 1° Agosto 1869 alle ore 6 pom.

A TOTALE BENEFICIO DEGLI ASILI PER L'INFANZIA

Prima batteria.

Table with 3 columns: Proprietari, Guidatori, Connotati dei cavalli. Lists names and details for the first battery.

Seconda batteria.

Table with 3 columns: Proprietari, Guidatori, Connotati dei cavalli. Lists names and details for the second battery.

Terza batteria.

Table with 3 columns: Proprietari, Guidatori, Connotati dei cavalli. Lists names and details for the third battery.

Ai vincitori sarà data in premio una Bandiera d'onore.

CORSA DELLE BIGHE

Table with 3 columns: Proprietari, Guidatori, Connotati dei cavalli. Lists names and details for the horse race.

Saranno eseguiti tre giri, ed al primo che giungerà alla meta saranno date in premio, oltre alla bandiera, ital. lire 500.

GIUDICI

Alla mossa.

Marcon Gio. Batt. — Pettenello dott. Girolamo — Buzzaccarini march. Osvaldo.

Alla bandiera.

Giro Gio. Batt. — Nardi Isidoro.

Alla meta.

Selvelli ingegn. Giuseppe preside della Commissione — Orlandi Angelo — Zennaro Giuseppe — Sambonifaccio co. Giovanni.

Sa Giustina.

Selvatico march. Luigi — Da Zara Paolo.

Alla Misericordia.

Celotto Antonio — Frizzerin Eugenio.

Al Cappello.

Plattis march. Girolamo — Piccinati Carlo — Piccini Valentino.

Accademia filantropica. Ci si dice che in uno di questi giorni, e forse domani stesso, il celebre Prof. Cav. Bazzani, col concorso di alcuni artisti dell'Opera darà una Accademia di musica e canto per uno scopo filantropico che verrà annunciato.

LA MONACA DI CRACOVIA

Il Tagblatt ha da un suo speciale corrispondente di Cracovia notizie quotidiane sullo stato della Barbara Ubryk e sull'andamento del processo. Ne togliamo i ragguagli più interessanti:

« Scrive il mentovato corrispondente core voce a Cracovia che le Carmelitane palesino l'intenzione d'incendiare il convento per impedire che si facciano investigazioni ne' suoi sacri penetrali! Secondo un'altra versione, che ha bisogno di conferma, nella perquisizione fatta nel convento si sarebbero scoperti dei corridoi che conducono in altri conventi, nei quali dimorano frati. È un fatto che due conventi di frati si trovano poco distanti da quello delle Carmelitane.

« La Barbara Ubryk, che fu veduta dal corrispondente suddetto, sarebbe in uno stato da destar pietà, — e si comprende agevolmente. Ella parla disordinatamente, come una mentecatta, mescolando sempre le cose più sacre alle più profane. Interrogata se ebbe relazioni intime coll'altro sesso, risponde affermativamente, dichiara quanto era bella lei, e quanto era bello lui, e la felicità di

entrambi, e congiunge le mani, e prega e piange.

« Il vescovo Galecky la visitò il giorno 25, all'aspetto di lei la sciagurata si conturbò, e proruppe in espressioni oscene.

« Fu chiesta licenza al vescovo ed ei la diede, di procedere all'arresto della bidessa presente, e della sua predecessora. Tradotte al tribunale, le due reve ead same non vollero depprima sollevare il velo, ma poi vi si acconciarono.

« Al giudice istruttore si presentò pure la persona che avea denunciato il caso al tribunale. È un nipote del parroco d'un villaggio poco distante da Cracovia, il quale aveva saputo la cosa dallo zio, come questi alla sua volta l'aveva intesa da un carmelitano scaltro del convento di Czerna. Costesto carmelitano, di nome Lewkowicz, era stato in addietro padre confessore delle Carmelitane. Una sera, dopo aver bevuto oltre il bisogno, il carmelitano raccontò al parroco della monaca rinchiusa da 21 anni, il parroco comunicò la notizia al nipote, e questi alla giustizia. Non fu dunque, siccome presumevasi, la suora Agnese, amica della Barbara, a rivelare l'orrendo segreto.

« E qui nel tenebroso dramma s'intreccia un episodio tragico. Il carmelitano Lewkowicz, che fece la rivelazione al parroco, morì repentinamente nella notte da sabato a domenica, nel convento di Czerna e fu sepolto lunedì...

« Domenica fu arrestato il priore del convento di Czerna, il padre Giuino Ksubski, ch'era ispettore delle carmelitane di Cracovia.

« Martedì una Commissione giudiziale si recò a Czerna per imp.endere una revisione del convento, a far esunare, al caso il defunto carmelitano Lewkowicz e ordinarne la sezione cadaverica. — C'è sospetto di morte violenta...

« L'inquisizione è praticata colla massima energia, l'interrogatorio delle monache arrestate durò lunedì, 14 ore. Fu constatato che nell'anno 1848 una monaca, per un'avventura amorosa, avea tentato di fuggirsene dal chiostro. Non si sa ancora se fosse la Barbara Ubryk. Si ricorda bene a Cracovia, che a quell'epoca una pattuglia di guardie nazionali (era nel 1848) aveva arrestato una carrozza alla porta del convento, nella quale c'erano due uomini, uno dei quali teneva sulle ginocchia una monaca, questa si involò alle guardie e ripartì nel convento, del quale la porta era ancora aperta. Una guardia che la inseguì avrebbe udito queste parole: Adesso sono perduta! allorchè la gente del convento s'impadronì della fuggiasca...

Apertura dell'Istmo di Suez. — All'agenzia delle ferrovie dell'Alta Italia si rilasciano biglietti al prezzo di lire 1200 va-levo i da Parigi, per assistere alle feste dell'inaugurazione del Canale Marittimo di Suez, e visitare le principali città d'Italia, alle seguenti condizioni:

I biglietti si comporranno di due coupons, uno pel tragitto in ferrovia, e l'altro pel tragitto marittimo.

Il coupon pel tragitto in ferrovia darà diritto, a partire da Suez, ad una escursione durante tre mesi nelle principali città della rete delle linee dell'Alta Italia, e delle strade ferrate meridionali, quali sono: Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Ancona, Brindisi, Foggia, Caserta, Napoli, Pompei, Castellamare, Alessandria e Genova.

Le feste dell'inaugurazione del Canale avranno luogo il 17 novembre ad Ismailia. I battelli a vapore destinati alla visita del Canale partiranno il 10 novembre da Brindisi.

I passeggeri potranno utilizzare il loro coupon per visitare l'Italia, a partire dal 15 agosto prossimo. Il coupon valevole per tre mesi, non prenderà data che a partire dall'entrata del titolare in Italia: di modo che l'escursione cui il coupon dà diritto, potrà, secondo la volontà del titolare, essere effettuata prima o dopo il viaggio in Egitto, o permettergli, se egli ne predica solamente al ritorno, di trovarsi in Italia all'epoca del Concilio ecumenico.

Il coupon destinato al tragitto marittimo darà diritto al viaggio andata e ritorno, da Brindisi a Suez con fermata su tutti i punti interessanti del Canale.

La durata del viaggio in battello da Brindisi a Suez, e ritorno, sarà di venti giorni, durante i quali i passeggeri saranno assicurati per fermantosi su tutti i punti interessanti del Canale, di avere a bordo il loro alloggio ed il loro nutrimento, la cui spesa è compresa nel prezzo di lire 1200 sopra indicate.

I battelli a vapore destinati a questa escursione soggiorneranno otto giorni ad Ismailia al ritorno da Suez, onde lasciar il tempo necessario ai passeggeri per visitare il Cairo, le Piramidi, ed una parte dell'alto e basso Egitto per mezzo delle ferrovie egiziane. Due delle migliori navi della Compagnia dei vapori postali italiani Pirano, Duova o e C., il Prince Amleto e il Principe Orlone, tanto noti ed apprezzati dai viaggiatori, saranno destinati a questo servizio.

Nota. « Le risorse attuali dell'Istmo in alberghi e campani sono insufficienti perchè i passeggeri, che si limiteranno ad operare il loro passaggio coi servizi diretti d'Europa ad Alessandria e Porto Said, possano contare di trovarvi nutrimento ed alloggio, il che è loro garantito invece dai nostri biglietti.

« La durata della traversata marittima per Brindisi è metà meno lunga di quella per Marsiglia; i disegni dei vapori sono depositati all'agenzia della Compagnia a Parigi, affinché i passeggeri possano scegliere le loro cabine nell'ordine dell'iscrizione in cui si presenteranno.

« Il numero dei biglietti a prezzo ridotto che danno diritto all'escursione al Canale di Suez ed in Italia, è limitato a 250 »

I portatori dei biglietti per questa escursione godranno d'una riduzione del 50 per 00 sulle ferrovie dell'Alto Egitto, accordata dal Vicerè.

Per più ampie informazioni e per ritenere i posti, rivolgersi al sig. O. Minaux, agente delle ferrovie dell'Alta Italia, via Auber, Maison du Grand-Hôtel, Parigi.

ULTIME NOTIZIE

Secondo una corrispondenza del Secolo da Firenze parerrebbe che l'Olive avesse finalmente accettato di battersi col Brema e che il duello dovesse aver luogo, oggi alla pistola e a 10 passi di distanza.

È naturale che di questa notizia lasciamo tutta la responsabilità al corrispondente del Secolo.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — La Patrie assicura positivamente che D. Carlos entrò in Spagna.

— La Correspondencia (tipografica) di Spagna dice che l'insurrezione progredisce, la città di Toledo e d'Avila sono pronunziate, le truppe si unirono in parecchi punti cogli insorti.

LISBONA, 31. — I ministri di finanze e giustizia son dimissionari. È probabile il ritiro di tutto il Gabinetto. Il conte d'Avila lo ricostituirebbe.

PARIGI, 31. — La Corte d'Assise della Senna condannò Taillefer a sette anni di reclusione, e Pic a dodici anni di lavori forzati.

MADRID, 31. — Le notizie della provincia continuano ad essere buone. Alcune bande senza importanza furono segnalate in diversi punti. Sono vivamente insguite.

ALESSANDRIA, 31. — Il Principe ereditario fu nominato ministro dell'interio con Rayhad al Lulus. Ai Moabuk venne nominato ministro dei lavori pubblici, Cheriff degli affari esteri. Zilfa fu nominato Governatore d'Alessandria.

VIENNA, 31. — La Gazette di Vienna pubblica un dispaccio di Boust al ministro austriaco a Dresda in risposta al dispaccio del ministro sassone Fricson, ultimamente pubblicato. Boust dichiara che il dispaccio austriaco 8 luglio era reso necessario per respingere le erronee interpretazioni. Del resto quest'affare fu soggetto di parecchie leali interpretazioni fra Boust e Werther: Boust esprime la speranza che gli schiarimenti dati verranno debitamente apprezzati anche a Berlino.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO — Ultima rappresentazione dell'Opera-Ballo Don Carlos del Mas. Verdi. Ballo La Pellegrina.

— Dopo le corse il sig. Casana nella Piazza Vittorio Emanuele farà ascendere due globi aerostatici con fuochi d'artificio.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for exchange rates and stock prices. Includes entries for Rendita francese, Rendita italiana, and various stocks like Ferrovie Lombardo Venete.

Cambio su Londra Londra 31
Consolidati inglesi 93 1/4

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Ogni malattia cede alla dolce REV. LEVY ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicino, né purghe, né spesse, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghian tole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sig.ra Marchosa di Brehaa, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, in scatola: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

L'UOMO E LA SCIMMIA LETTERE DIECI

NICOLO' TOMMASEO.

Prezzo L. 1.25.

Vendesi alla Libreria Sacchetto

SALUTE ED ENERGIA

restituito senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) anarcale, stitichezza ab-

Retratto di 70.000 granigliami

Cura N. 83.184 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1886.

Cura N. 83.184 Gatschere presso Liverpool

Cura N. 83.184 Firenze, il 28 maggio 1887

Cura N. 83.184 25. 87.081, il sig. Drea di Piskow, macrodalle di corte, da una gastrite.

Cura N. 83.184 25. 87.081, il sig. Drea di Piskow, macrodalle di corte, da una gastrite.

Cura N. 83.184 25. 87.081, il sig. Drea di Piskow, macrodalle di corte, da una gastrite.

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Deposito - In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti Ed.

Specialita del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFANO IODATO DI GRIMAULTE & C. FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata.

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo Alle Provincie Lombardo Venete del professore GIAMPAOLO TOLOMEI

CARIE MALE AI DENTI Nevralgie

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA del dott. I. G. POPPE

Medico dentista a Vienna (Austria) patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti

DEPOSITI - Padova: F. Dalle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine - Verona: A. Frinzi farmacia

io sottoscritto soffrivo fino dal 42° anni in poi terribili dolori di denti, in guisa che ne ho perduto la maggior parte.

ACQUA ANATERINA

dei depositi del sig. I. G. Poppe, dentista in Vienna ed appena adoperata al momento stesso cessò il terribile dolore.

Esseg. in ottobre 1882 a anni 61

In Padova F. dalle Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine - Mira: Roberti farm. - Treviso: Farmacia al Leon d'oro

PILLOLE DIGESTIVE DI LATTATE DI SODIA E MAGNESIA DI BURIN DU BOISSON

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero.

Questo impareggiabile curativo, fregandosi il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'induce nella carne e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sede dei nascosti mali.

BOUQUET DE MANTILLE per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale.

SAVON MIRANDA

a base di sugo di giglio e di lattuca Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un veulutato il più perfetto.

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE la legge comunale italiana

STUDI OMPARATIVI DI PIETRO MANFRIN (già deputato al Parlamento Nazionale)

Tavole dei Logaritmi dei numeri naturali dall'1 al 101000 dei seni, coseni, tangenti e cotangenti con un Trattato di Trigonometria Piana e Sferica